



# Trento

## «Il maneggio un'opportunità ma servono vincoli edilizi»

### Montevaccino

Italia Nostra Trento interviene sul progetto: «La struttura non potrà essere riconvertita»

«**I**l progetto del maneggio è un'opportunità sociale, ma inaccettabile vedere la struttura riconvertita un domani in volumi edilizi a destinazione residenziale». Italia Nostra Trento interviene in merito alla richiesta di deroga per un maneggio a Montevaccino, su cui si discute da giorni in Comune e in Circomprovincia: «La nostra preoccupazione è riservata al momento in cui l'attività sportiva potrebbe essere dismessa». Le recenti polemiche in relazione all'ipotesi di rilascio di una deroga urbanistica per la realizzazione del maneggio hanno spinto l'associazione a fare delle riflessioni. «Riteniamo che il tema vada valutato nell'ottica di una complessità di componenti, che include anche la considerazione



Montevaccino La località potrebbe ospitare un nuovo maneggio

del ruolo dell'urbanistica come espressione della necessità di organizzazione e di gestione dell'attività della cittadinanza – scrivono in una nota – Intendiamo guardare al caso di Montevaccino anche per l'aspetto di servizio che una tale struttura può offrire ai cittadini ed in particolare ai

giovani: con adeguati spazi destinati allo sport, al contatto con gli animali, all'ippoterapia, al tempo libero vissuto all'aria aperta. È un'opportunità dal punto di vista sociale». Ma ci sono degli aspetti che vanno valutati con attenzione. «Se il consolidamento delle strutture funzionali al maneggio

insegiato può risultare coerente con un uso agricolo di quella parte di territorio, ciò che riteniamo doveroso debba essere assicurato in occasione del rilascio della deroga è di prevedere fin d'ora dei vincoli rigorosi sulla non trasformabilità della destinazione d'uso di quanto verrà autorizzato». Dunque, per Italia Nostra in fase di delibera di deroga sarà importante fare delle precisazioni. «I manufatti a servizio della gestione del maneggio non possano un domani essere convertiti in volumi edilizi a destinazione residenziale, come già successo qualche anno fa a Oltrecastello». Sulla base di tutti questi ragionamenti l'associazione chiede all'amministrazione comunale, «l'impossibilità di modifica della destinazione d'uso degli edifici così come disciplinata dall'articolo 112, comma 5 della Lp 15/2015, in questo caso comprende anche la funzione a foresteria» e «l'eventuale cessione degli immobili a soggetti che non esercitano l'attività agricola in forma imprenditoriale, comporta l'obbligo di ripristino dell'area».

**P.R.**